

 **studi & materiali**
didattica della lingua e cultura italiana

Augusto Ponzio

A MENTE

PROCESSI COGNITIVE E FORMAZIONE LINGUISTICA



Guerra Edizioni

www.guerra-edizioni.com

I edizione
© Copyright 2007
Guerra Edizioni - Perugia

ISBN 978-88-557-0032-0

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i paesi.

Gli Autori e l'Editore sono a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare nonché per involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti dei brani o immagini riprodotte nel presente volume.

Guerra Edizioni
via Aldo Manca 25 - Perugia (Italia)
tel. +39 075 5289090
fax +39 075 5288244
e-mail: geinfo@guerra-edizioni.com
www.guerra-edizioni.com

Progetto grafico
salt & pepper_perugia

Stampa
Guerra guru s.r.l. - Perugia

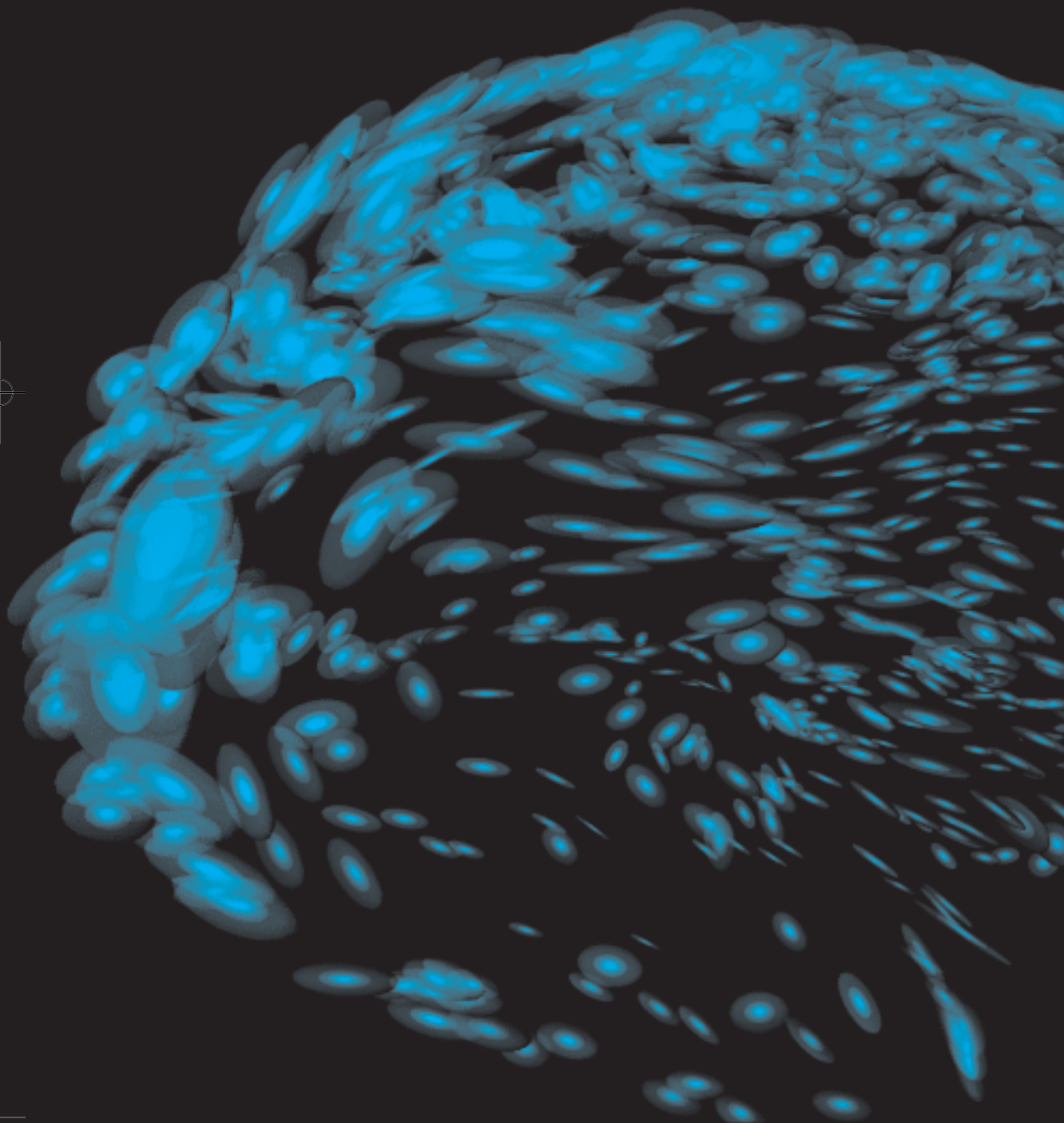
 **studi & materiali**
didattica della lingua e cultura italiana

Augusto Ponzio

A MENTE

PROCESSI COGNITIVE E FORMAZIONE LINGUISTICA

 **Guerra Edizioni**



Prefazione



Se immaginassi due regni tra loro confinanti, dell'uno dei quali fossi ottimo conoscitore, ma non sapessi nulla dell'altro, e malgrado il mio vivo desiderio non mi fosse permesso d'entrare in quel regno sconosciuto, sarei però capace di farmene un'idea. Andrei fino al confine del regno a me noto, lo seguirei di continuo, e ciò facendo, con questo movimento descriverei i contorni di quella terra sconosciuta, e così ne avrei un'immagine generale, benché, non vi abbia mai messo il piede. E se dunque questo fosse un lavoro che m'impegnasse molto, se fossi di un'accuratezza infaticabile, talvolta potrebbe capitarmi, standomene melanconico al confine del mio regno e spingendo ansioso lo sguardo in quella terra sconosciuta, a me tanto vicina e pur sì lontana, di fare qualche piccola scoperta (...). Il regno a me noto, al cui estremo confine voglio andare è il linguaggio.

Kierkegaard, *Enten-Eller*, I, p. 129.

Questo libro, con particolare riferimento alla lingua e alla cultura dell'Italia considerata nell'attuale contesto dell'Unione Europea e della comunicazione globale, è dedicato ai processi cognitivi della formazione linguistica.

Le scienze dei segni e della comunicazione, la cui importanza nella *realtà* odierna, e non solo nell'ambito del sapere scientifico, risulta chiaramente sempre maggiore, vengono in questo contributo alla collana "Materiali e studi" non solo considerate in rapporto ma anche nella prospettiva della formazione linguistica. In *Metologia della formazione linguistica* (1997), ormai esaurito, ci eravamo già occupati dei temi che qui però riconsideriamo alla luce delle innovazioni che in quest'ambito si registrano a dieci anni di distanza.

Nei processi formativi, la formazione linguistica, o "l'educazione linguistica", svolge come ormai è ampiamente riconosciuto, un ruolo centrale. Occuparsene, significa assumere come riferimento la scuola, nel senso più ampio, dalla scuola primaria all'università e ai programmi della "formazione permanente per tutto l'arco della vita attiva", come si usa dire oggi, nell'"europea", il linguaggio dei libri bianchi e verdi della Commissione dell'Unione europea a partire da quella specie di loro capostipite, il Libro bianco di J. Delors su "Crescita, competitività occupazione". È interessante il fatto che in Italia alle scienze del linguaggio, della comunicazione e della formazione l'università riservi un'attenzione e uno spazio sempre maggiori, attestati dall'istituzione di nuovi corsi di laurea, indirizzi e facoltà. Ciò perché il problema dell'istruzione e della formazione, con i suoi inevitabili risvolti di ordine segnico, è oggi, come non mai, centrale nella società stessa – ciò è detto con estrema consapevolezza e chiarezza nei testi della Commissione dell'Unione Europea sopra richiamati. Esso riguarda la possibilità stessa di riproduzione, di crescita e di espansione planetaria del nostro sistema di produzione. E da questo punto di vista l'istruzione e la formazione come "investimento immateriale" è certamente una questione "vitale" per l'Europa.

Ma al di là di qualsiasi strumentalizzazione e utilizzazione dell'insegnare e dell'apprendere, al di là di qualsiasi progettazione situata su un piano economico e di sviluppo, e indipendentemente dall'opportunità di avvicinare la scuola all'impresa e di raccordare la scuola al "mercato del lavoro", la questione dell'istruzione e della formazione in grado di rispondere al mondo odierno della comunicazione mondializzata è un problema centrale dell'individuo umano considerato anche – considerazione, a nostro avviso, di *vitale* importanza in questa forma sociale di produzione tutta schiacciata sulla produttività, l'efficienza e la competitività – nella sua infunzionalità, nel suo valere per sé, nel suo essere fine.

Proprio in considerazione di ciò, questo libro è rivolto a tutti coloro che, come docenti, specialisti e "addetti ai lavori" o come persone semplicemente interessate, a livelli diversi di coinvolgimento (è sempre più difficile sottrarsi a tale coinvolgimento; ciò che può variare è

il grado di consapevolezza di esso e delle sue implicazioni) al mondo attuale della comunicazione e dell'apprendimento, inteso anche come "formazione permanente" (ma non solo relativamente all'adeguazione alle nuove tecnologie), vogliono riflettere sui problemi dei processi formativi, dell'insegnamento e della conoscenza delle lingue e dei linguaggi.

Nel primo capitolo della prima parte si affrontano questioni metodologiche e concetti basilari secondo cui il discorso svolto nel libro è organizzato. I successivi tre capitoli (II, III e IV) si occupano delle competenze di base della formazione linguistica, parlare, capire, rispondere, leggere, scrivere, rielaborare testi. Questa prima parte si conclude con una lezione sulla scrittura. Ad essa segue un capitolo intitolato *Intermezzo* (il V) in cui succintamente si espongono, anche dandone una valutazione critica, le principali tendenze novecentesche nello studio dei segni.

La seconda parte inizia con un apologo, *Babele felice* e prosegue nello stesso capitolo (VI) con il problema di Babele, cioè affrontando la questione perché molte lingue. I successivi due capitoli (VII e VIII) approfondiscono il rapporto fra formazione linguistica e scienze del linguaggio e della comunicazione riferendosi particolarmente a questioni metodologiche e prospettive che concernono soprattutto la sociolinguistica, la psicolinguistica e lo studio dei processi cognitivi.

Il testo che qui si presenta riprende e rielabora il mio libro del 1997, già menzionato all'inizio, *Metodologia della formazione linguistica* (1997), risultato di molti anni di diretta partecipazione e interessamento ai problemi della scuola, e in particolare della formazione linguistica – oltre che ai problemi del linguaggio e della comunicazione –, nel cui contesto si colloca anche il libro pubblicato nel 1980 (in collaborazione con Giuseppe Mininni) *Scuola e plurilinguismo*.

Esso si avvale anche dei continui rapporti con il mondo della scuola, della collaborazione di colleghi del Cidi, della mia esperienza di insegnamento nella Facoltà Lingue e letterature straniere e in quella di Scienze della Formazione dell'Università di Bari, specificamente nel corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, e dello scambio di idee con colleghi e amici fra i quali desidero ricordare particolarmente Vittoriano Caporale, Domenico Laneve, Patrizia Mazzotta, Luisa Santelli, Giovanni Massaro. Un ringraziamento affettuoso a Marcel Danesi, alle cui riflessioni su tematiche collegate con quelle del libro si riferisce particolarmente il capitolo iniziale dedicato a questioni di metodo.

Augusto Ponzio

SOMMARIO

PARTE I

LA CAPACITÀ DI LINGUAGGIO E LE ABILITÀ LINGUISTICHE

- | | |
|--|----|
| I. INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO LINGUISTICO. QUESTIONI DI METODO | ?? |
| II. COSCIENZA LINGUISTICA E PRATICHE FORMATIVE | ?? |
| III. L'AVVIAMENTO SCOLASTICO ALL'EDUCAZIONE LINGUISTICA | ?? |
| IV. LETTURA E ASCOLTO | ?? |
| V. INTERMEZZO. TENDENZE NOVECENTESCHE NELLO STUDIO DEI SEGNI | ?? |

PARTE II

LINGUAGGIO COME MODELLAZIONE E BASI PSICOLINGUISTICHE DEI PROCESSI FORMATIVI

- | | |
|---|----|
| VI. LA QUESTIONE BABELE | ?? |
| VII. PROCESSI EMOTIVO-COGNITIVI E FORMAZIONE LINGUISTICA | ?? |
| VIII. LA FORMAZIONE LINGUISTICA NELLA FASE DELLA COMUNICAZIONE-PRODUZIONE | ?? |

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

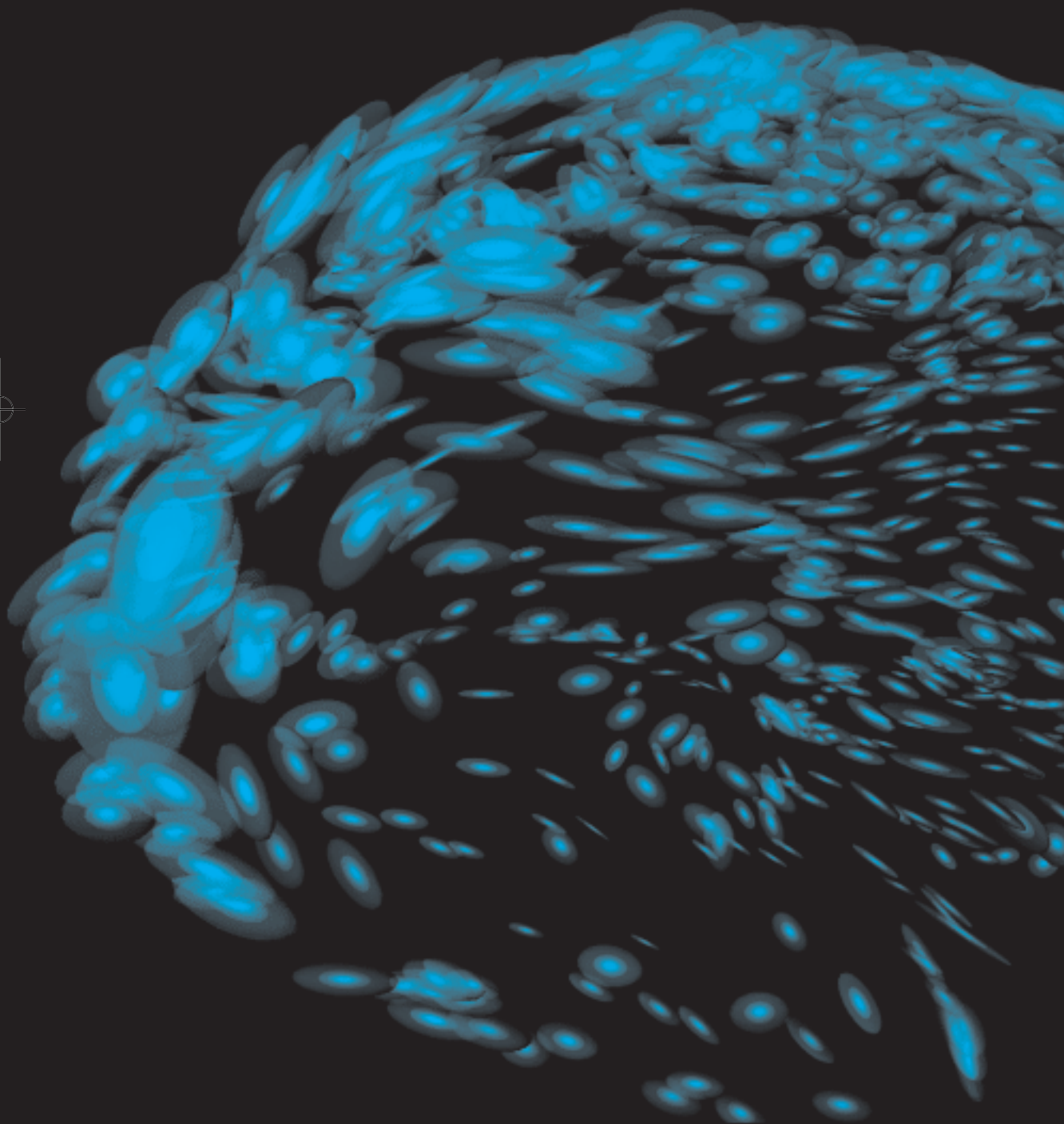
??

INDICE DEGLI ARGOMENTI

??

DEI NOMI

??



PARTE I

LA CAPACITÀ DI LINGUAGGIO E LE ABILITÀ LINGUISTICHE